

**ASSEMBLEA REGIONALE.** Stop agli imprenditori nel cda dell'Irsap, tetto agli stipendi dei dirigenti. Ma per le norme stralciate dalla prima manovra manca la copertura

# Contributi e precari nella Finanziaria bis

●●● Doveva essere il modo per recuperare qualche norma di buonsenso rimasta fuori dalla Finanziaria per motivi procedurali, invece la legge in discussione da ieri in commissione Bilancio è diventata un grande calderone di proposte che - se approvate - farebbero decollare la spesa della Regione.

Dentro c'è di tutto. Il Pd con Giovanni Panepinto ha inserito l'emendamento che fissa a 100 mila euro lordi all'anno il tetto degli stipendi dei dirigenti degli enti controllati e partecipati dalla Regione. Forza Italia ha proposto l'assunzione per due anni di 1.800 ex sportellisti della formazione professionale. C'è anche il via libera all'assegnazione ad altre amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta dei testimoni di giustizia in servizio nell'ufficio della Regione a Roma.

E poi c'è la consueta pioggia di contributi. Un milione andrebbe a consorzi di bonifica e forestali per la manutenzione delle reti irrigue: misure che servirebbero essenzialmente per dare spazio (e stipendio) ai precari del settore. Almeno 10 milioni servirebbero per finanziarie nuove start up con il supporto di Sviluppo Italia Sicilia. E ancora 200 mila euro per i registri genealogici delle colture agricole, il contributo di 250 euro al mese da parte degli Iacp alle fami-

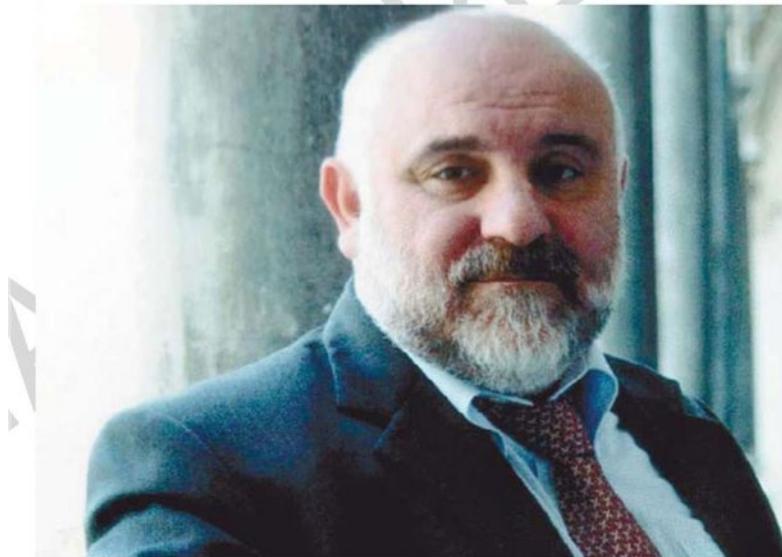
glie povere sgomberate da alloggi in precarie condizioni, fondi agli studenti portatori di handicap delle Accademie delle Belle Arti. Nel testo rientrano anche disposizioni per concedere aiuti ai consorzi universitari, all'Oasi di Troina onlus e per finanziare il dissalatore dell'isola di Vulcano. Va detto che il governo fino a ora non ha garantito la copertura finanziaria: dettaglio che farebbe cadere la maggior parte degli articoli di questo disegno di legge. Anche se in commissione Bilancio, guidata da Vincenzo Vinciguillo, il cammino di questa Finanziaria bis è appena all'inizio.

Ma ci sono anche norme che non prevedono spesa. C'è la soppressione di enti come il Consiglio regionale per l'urbanistica e il centro regionale per il restauro e per le scienze naturali.

Fra le norme che non prevedono spesa c'è soprattutto quella che esclude dalla guida dell'Irsap le associazioni di categoria. Nel consiglio di amministrazione dell'istituto che ha preso il posto dei vecchi consorzi Asi non ci saranno più componenti designati dalle associazioni imprenditoriali. E questa è una norma inserita proprio dal governo. I tre posti nel Cda saranno indicati dal governo, in particolare dall'assessore regionale alle Attività produttive. È una proposta che arriva in un momento delicato per alcu-

ne associazioni: come Confindustria Sicilia vede il presidente Antonello Montante indagato per mafia dalla Procura di Caltanissetta e il mondo delle Camere di commercio è travagliato da lotte intestine tra le organizzazioni datoriali per il controllo della governance dopo la riforma che ha comportato accorpamenti.

In questo clima anche i sindacati alzano la voce contro il governo. Per i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil siciliana Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone «si è giunti al bilancio 2016 e alla legge di stabilità in un clima di confusione e oggi, a causa delle impugnative che potrebbero reciprocamente scattare tra Stato e Regione, di fatto le risorse reali disponibili per il 2016 non sono quantificabili. Cosa che rischia di buttare la Sicilia nel caos». **GIA. PI.**



Il deputato del Pd Giovanni Panepinto



Peso: 23%